

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Amministratore Delegato Alcatel-Lucent Italia S.p.A.	Direttore Risorse Umane e Organizzazione

## SOMMARIO

<b>PARTE GENERALE .....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
11. La responsabilità amministrativa degli Enti .....	3
12. La tipologia dei reati contemplata dal D. LGS: 231/2001 .....	3
13. Il Sistema Sanzionatorio .....	5
14. Profili Processuali.....	6
15. I Possibili Motivi di Esonero di Responsabilità: L’Adozione del “Modello di Organizzazione e di Gestione” .....	6
<b>IL MODELLO ORGANIZZATIVO .....</b>	<b>7</b>
1. Scopo .....	7
2. Principi etici .....	7
3. Ambito di Applicazione .....	8
4. Efficacia del Modello .....	8
5. Struttura del Modello.....	8
6. Finalità del Modello.....	9
6.1. Individuazione e mappatura dei rischi.....	9
6.2. Articolazione di un sistema di controllo ex ante.....	9
6.3. Designazione dell’Organismo di Vigilanza.....	10
7. Adozione del Modello .....	10
7.1. Approvazione del Modello .....	11
7.2. Modifiche e integrazioni successive.....	11
8. Gestione e controllo dei rischi .....	11
8.1. Individuazione e mappatura dei rischi.....	11
8.2. Il controllo ex ante: mappatura delle procedure .....	12
8.3. Valutazione del sistema di controllo.....	14
8.4. Struttura organizzativa e sistema delle deleghe e dei poteri aziendali .....	15
9. L’Organismo di Vigilanza .....	15
9.1. Identificazione dell’Organismo interno di vigilanza .....	15
9.2. I Soggetti 15	
9.3. Prerogative e poteri .....	15
9.4. Compiti e funzionamento.....	16

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

<b>10. Flussi informativi interni .....</b>	<b>17</b>
10.1. Obblighi informativi nei confronti dell'OdV .....	17
10.2. Reporting dell'OdV nei confronti degli organi societari.....	18
10.3. Comunicazione interna.....	19
<b>11. Sistema disciplinare .....</b>	<b>19</b>
11.1. Principi generali.....	19
11.2. Sanzioni nei confronti dei dipendenti.....	20
11.3. Sanzioni nei confronti dei dirigenti .....	20
11.4. Misure nei confronti degli Amministratori.....	20
11.5. Misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner .....	20
<b>12. Verifiche periodiche.....</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>21</b>
Allegato 1: Codice Etico Alcatel-Lucent .....	21
Allegato 2: Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers (EICC Code) .....	21
Allegato 3: Sistema Disciplinare .....	21

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## PARTE GENERALE

### INTRODUZIONE

#### 11. La responsabilità amministrativa degli Enti

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per alcuni reati commessi, nell'interesse o a vantaggio degli stessi:

- a) da persone fisiche "in posizione apicale", ovvero che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- b) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità resta ferma anche in caso di successiva trasformazione, fusione o scissione dell'ente.

Essa si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto e, comunque, può sussistere anche quando l'autore dell'illecito non sia stato identificato o non sia imputabile.

Di conseguenza, in tutti i casi in cui, per la complessità della struttura organizzativa aziendale o per altre ragioni, non sia possibile imputare la responsabilità penale in capo ad un soggetto specifico, l'ente ne dovrà in ogni caso rispondere sul piano amministrativo (purché, come detto, l'illecito sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio della società stessa), in quanto tale ampliamento della responsabilità mira appunto a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli enti che abbiano tratto vantaggio dalla commissione del reato.

Ovviamente, l'ente non può essere, invece, ritenuto responsabile di reati commessi da persone fisiche che abbiano agito favorendo in via esclusiva i propri personali interessi o quelli di terzi.

Va precisato che la responsabilità prevista dal Decreto può essere configurata anche in relazione a reati commessi all'estero, se per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

#### 12. La tipologia dei reati contemplata dal D. LGS: 231/2001

La responsabilità amministrativa della società è configurabile solo in relazione ad alcune particolari categorie di reati, individuate dagli artt. 24 e ss. del decreto 231.

Nella versione originaria il decreto prevedeva la responsabilità amministrativa dell'ente per alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione e per alcune ipotesi di truffa ai danni dello Stato.

Il D. Lgs n.61/2002 ha poi esteso la responsabilità amministrativa ad alcune fattispecie di reati societari commessi nell'interesse della società da amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

In un momento ancora successivo, la responsabilità amministrativa degli enti è stata estesa anche ad alcune fattispecie di reati legati al terrorismo internazionale, contro la personalità individuale, ai fatti di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate punite dal Testo Unico della Finanza e per il caso di criminalità transnazionale.

Di notevole impatto sono state inoltre le innovazioni introdotte dalla Legge 123/2007, che ha esteso il campo di applicazione del D.lgs 231/01 anche alla materia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ampliando ancora una volta l'elenco delle fattispecie di reato punibili: in particolare, vengono annoverati, i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. L'entrata in vigore della legge 123/07 ha comportato una estensione del regime di responsabilità amministrativa dell'impresa di assoluto rilievo: sempre in relazione alle ipotesi in cui le condotte illecite abbiano prodotto un vantaggio all'ente o siano state realizzate anche nell'interesse dell'ente medesimo, è per la prima volta prevista la punibilità dell'impresa per delitti perseguibili a titolo colposo, mentre in precedenza i reati presupposto per l'applicazione del D.Lgs. n.231/2001 prevedevano la sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

Altrettanto importante è stata l'approvazione della l. 231/2007 che, disciplinando in generale la materia della lotta al riciclaggio, ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti anche per le ipotesi di ricettazione (648 c.p.), riciclaggio (648 bis c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648 ter c.p.).

Con la legge 18 marzo 2008, n. 48, è stato introdotto nel D.lgs 231/01 l'art. 24 bis, che prevede la responsabilità amministrativa degli enti per numerose fattispecie di delitti informatici.

Più di recente il legislatore ha voluto richiamare l'attenzione su tematiche ambientali introducendo la responsabilità amministrativa per i reati ambientali (art. 25-undecies) con il D. Lgs. n. 121 del 7 luglio 2011.

Altrettanto importante risulta essere l'introduzione nel novero dei reati, con legge n. 190 del 6 novembre 2012, della corruzione tra privati (art. 2635 c.c.); tale reato è stato introdotto nella macrocategoria dei reati societari (art. 25 ter).

Allo stato attuale sono suscettibili di portare a questo risultato le seguenti categorie di reato:

- indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)
- concussione e corruzione (art. 25);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25 bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1)
- reati societari (art. 25 ter);
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies);

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- abusi di mercato (art. 25 *sexies*);
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 *septies*);
- ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni e utilità di provenienza illecita (art. 25 *octies*);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies*);
- reati ambientali (art. 25-*undecies*);
- impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*);
- reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).

L'esperienza insegna che non si deve considerare questo elenco come definitivo: è del tutto probabile che, in futuro, lo spettro dei reati suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa degli enti conoscerà ulteriori ampliamenti.

### 13. Il Sistema Sanzionatorio

Quanto al sistema sanzionatorio elaborato dal legislatore, esso mira a colpire non solo gli interessi più strettamente patrimoniali dell'ente, ma anche gli interessi funzionali intervenendo anche sull'operatività della società mediante l'applicazione di sanzioni interdittive.

Alla luce del d. lgs. 231/01 sono sanzioni applicabili:

- Le sanzioni pecuniarie, che si applicano sempre, una volta accertata la responsabilità amministrativa, anche nell'ipotesi in cui l'ente ripari alle conseguenze del reato; il relativo ammontare si determina in base ai due parametri della gravità dell'illecito commesso e delle condizioni economico-patrimoniali dell'ente, con aggravamento in caso di recidiva; la sanzione pecuniaria è commisurata in un numero variabile di quote, che hanno a loro volta valore variabile; in particolare esse non possono essere meno di 100 e più di 1000 ed hanno un valore unitario che può oscillare da euro 258 ad euro 1.549.
- Le sanzioni interdittive, che si applicano per i soli reati per cui siano espressamente previste, sono tipiche, si aggiungono a quelle pecuniarie: fra queste si annoverano l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni, l'esclusione da agevolazioni finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. A tal proposito, assume particolare rilievo la possibile applicazione della sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la Pubblica amministrazione di cui all'art. 9, co.2 lett.c) D.lgs 231/01. L'irrogazione di tale sanzione costituisce una delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi pubblici, a norma dell'art. 38 D.lgs 163/06. E' prevista una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 1 anno.

A queste pene principali si affiancano:

- La confisca del profitto, del prezzo o del profitto del reato, fatta eccezione per la parte che può essere resa al danneggiato e fatti salvi i diritti acquistati dai terzi in buona fede. Peraltro, è prevista la possibilità di disporre la confisca anche per equivalente e, cioè, su somme di denaro o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- La confisca viene sempre applicata quando viene emessa la sentenza; la pubblicazione della sentenza, che può affiancarsi, a discrezione del giudice, alla sanzione interdittiva ed è effettuata a spese dell'ente, per una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice e mediante affissione nel Comune dove si trova la sede principale dell'ente.

#### 14. Profili Processuali

Competente a irrogare la sanzione è il giudice penale chiamato a giudicare i reati imputabili alle persone fisiche.

Il giudice può applicare in via cautelare sanzioni interdittive nel caso in cui vi siano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato ed elementi tali da ritenere concreto il pericolo di reiterazione del reato.

Quanto all'onere della prova della responsabilità dell'ente, esso è differentemente disciplinato a seconda che il reato sia stato commesso da persona fisica in posizione apicale ovvero da un sottoposto.

In particolare, la responsabilità:

- Si presume qualora il reato sia stato commesso da soggetto che ricopre posizioni di vertice nell'organigramma aziendale;
- Deve essere positivamente dimostrata dall'accusa, qualora l'agente sia un sottoposto (e l'ente andrà esente da responsabilità purché siano stati rispettati gli obblighi di direzione o vigilanza).

#### 15. I Possibili Motivi di Esonero di Responsabilità: L'Adozione del "Modello di Organizzazione e di Gestione"

Il D.lgs. 231/2001 stabilisce una specifica ipotesi di esonero dalla responsabilità amministrativa: ciò avviene quando l'Ente, in occasione di procedimento penale per uno dei reati sopra elencati, dimostri che:

- a) L'organo dirigente dell'Ente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione** idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **organismo di vigilanza, interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo**;
- c) Le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente** i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) **Non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza** da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b)

Nel caso di reato commesso da Soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e, quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle succitate quattro condizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231. In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al Soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del D.Lgs. 231.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## IL MODELLO ORGANIZZATIVO

### 1. Scopo

Con l'adozione della presente procedura, Alcatel-Lucent Italia S.p.A. intende aggiornare ed adottare il proprio nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, rivolto alla prevenzione di illeciti o reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società, dai dipendenti che rivestono funzioni di rappresentanza di amministrazione o di direzione, nonché da persone e/o soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo delle attività aziendali, e/o comunque da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza delle persone sopra indicate.

Inoltre, la Società con l'adozione del Modello ha voluto creare il presupposto della "condizione esimente"; infatti, si ricorda come il D.Lgs. 231 attribuisce un valore esimente ai modelli di organizzazione e gestione nella misura in cui questi ultimi risultino idonei a prevenire i reati di cui al citato decreto e, al contempo, vengano efficacemente attuati da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale. Il Modello Organizzativo è stato adottato secondo le indicazioni del d. lgs. 231/2001, tenuto conto della specificità della realtà aziendale e delle indicazioni delle Linee Guida di Confindustria nella versione aggiornata al 31 marzo 2008 e già approvata dal Ministero della giustizia.

### 2. Principi etici

Il modello è conformato ai principi etici già codificati nel nuovo Codice Etico di Alcatel-Lucent e nell'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers", documenti che devono ritenersi parte integrante del presente documento e sono ad esso allegati (all. 1 e 2).

E' infatti da sempre prassi del Gruppo Alcatel-Lucent conformarsi alla normativa applicabile e adeguarsi ai migliori standard etici, adottando procedure formali che ne garantiscano l'efficacia: l'impegno del Gruppo Alcatel-Lucent in tale direzione è proprio sancito dal Codice Etico e dal documento "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" già da tempo approvato, ai quali tutti i dipendenti e fornitori del Gruppo devono attenersi (e sul rispetto dei quali il management è costantemente chiamato a vigilare).

Il presente modello, muovendo da quei principi fondamentali e saldandosi ad essi, costituisce il risultato di un lavoro di raccolta, di verifica, di aggiornamento, di organizzazione di procedure e strumenti che permettono di realizzare un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a garantire il rispetto delle normative vigenti e dei migliori standard etici, idoneo, quindi, a prevenire la commissione di reati, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri previsti nelle normative di riferimento.

Le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano con quelle del Codice etico e nell'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers", pur presentando il Modello, per le finalità che esso intende perseguire in attuazione delle disposizioni riportate nel Decreto, una portata diversa rispetto al Codice stesso.

Sotto tale profilo, infatti:

- Il Codice etico ed l'"Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" rappresentano strumenti adottati in via autonoma e suscettibili di applicazione sul piano generale da parte della società allo scopo di esprimere dei principi di "deontologia aziendale" che Alcatel-Lucent riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i Dipendenti;
- Il Modello risponde invece a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

apparentemente a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).

### 3. Ambito di Applicazione - Destinatari

La presente procedura si applica a tutti i dipendenti di Alcatel- Lucent Italia S.p.A. e al personale che opera per conto di Alcatel- Lucent Italia Spa.

Devono peraltro attenersi ai principi del Modello anche i collaboratori e i partner della società, che dovranno quindi essere pienamente informati sul suo contenuto e su quello del codice etico fin dall'inizio del rapporto di collaborazione.

### 4. Efficacia del Modello

La presente versione del Modello Organizzativo è assunta e approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia S.p.A. del xxx, integrativa rispetto alle precedenti delibere.

Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo è stato definito e poi aggiornato, su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia S.p.A., attraverso l'approfondita analisi dei vari settori dell'azienda, condotta in stretto coordinamento tra le funzioni Organizzazione e Legale.

Tale analisi ha compreso:

- Mappatura processi a rischio;
- Elenco dei rischi potenziali, riferiti alle aree aziendali identificate come potenzialmente a rischio;
- Valutazione dei rischi potenziali;
- Analisi del modello organizzativo esistente e delle procedure esistenti;
- Adeguamento del Modello Organizzativo esistente, e conseguente aggiornamento delle procedure esistenti.

### 5. Struttura del Modello

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di più "Parti Speciali" redatte specificamente in relazione alle tipologie di reati la cui commissione è astrattamente ipotizzabile in ragione delle attività svolte.

Il testo originario del d. lgs. 231/2001 si limitava a individuare, come reati suscettibili di determinare l'applicazione di sanzioni anche a carico dell'Ente, alcuni delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25). Successivi interventi legislativi hanno provocato un allargamento dello spettro dei reati per i quali può configurarsi la responsabilità amministrativa dell'Ente,

Come visto, nel caso degli ultimi anni, il novero dei reati che possono dar luogo a responsabilità amministrativa per l'ente è stato progressivamente ampliato.

E' peraltro probabile che, in futuro, lo spettro dei reati suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa degli enti conoscerà ulteriori ampliamenti: per questa ragione, rimane fermo il potere del Consiglio di Amministrazione di adottare apposite delibere per l'integrazione del Modello con l'inserimento di ulteriori Parti Speciali relative alle altre tipologie di reati che, per effetto di diversi interventi normativi, siano inserite o comunque collegate all'ambito di applicazione del d. lgs. 231/2001 e successive modifiche.



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Pare, peraltro, probabile che le estensioni non si fermeranno a queste sole categorie di reati: è evidente, infatti, che l'istituto della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ha respiro generale e si presta, in astratto, ad essere applicato a qualsiasi fattispecie di reato.

Per questa ragione, è riconosciuto al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare apposite delibere per l'integrazione del Modello con l'inserimento di ulteriori Parti Speciali relative alle altre tipologie di reati che, per effetto di diversi interventi normativi, siano inserite o comunque collegate all'ambito di applicazione del d. lgs. 231/2001 e successive modifiche.

## 6. Finalità del Modello

L'art. 6, comma 2 del Decreto prevede che - in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati - i modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. Individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
2. Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
4. Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
5. Introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La presente Parte Generale si articola essenzialmente in tre fasi fondamentali.

### 6.1. Individuazione e mappatura dei rischi

Secondo l'art. 6, comma 2, lett. a) del d. lgs. 231/2001, il Modello deve anzitutto individuare le attività nel cui ambito possono essere poste in essere con più probabilità attività illecite.

Come visto, tuttavia, l'individuazione delle aree "a rischio" non rappresenta una mappatura definitiva, tale da doversi ritenere imm modificabile, ma, al contrario, un dato di partenza sempre suscettibile di essere aggiornato in relazione ai cambiamenti strutturali o di attività che Alcatel-Lucent Italia dovesse trovarsi ad affrontare.

### 6.2. Articolazione di un sistema di controllo ex ante.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. b) d. lgs. 231/2001, una volta compiuta questa attività di analisi e selezione delle aree di rischio nell'ambito dell'attività complessiva della società, è necessario prevedere specifiche regole di condotta diretta a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire e i principi generali su cui esse si devono fondare.

Le Parti Speciali, per gli ambiti di attività ritenuti maggiormente a rischio, dovranno quindi stabilire regole di condotta generali e principi fondamentali di eventuali procedure che consentano l'adozione di precauzioni volte ad eliminare o a limitare al massimo il rischio di commissione di illeciti come, per esempio, la separazione tra funzioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale e che prevedano specifici obblighi di autorizzazione e di documentazione per le fasi maggiormente a rischio, l'esecuzione di controlli e segnalazioni, attività di monitoraggio su particolari aspetti dell'attività.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Cautele e procedure specifiche, secondo il disposto dell'art. 6, comma 2, lett. c) d. lgs. 231/2001, devono, in particolare, essere previste in ordine alla gestione delle risorse finanziarie, perché sia impedita la formazione di contabilità parallele e l'esistenza di fondi non contabilizzati.

Al di là delle descritte procedure, che operano ex ante, saranno comunque sempre possibili verifiche successive, in merito a singole operazioni o singoli comportamenti aziendali, nonché all'effettivo funzionamento del Modello con eventuale aggiornamento periodico (controllo ex post).

Alcatel-Lucent Italia S.p.A ha già elaborato numerose procedure e protocolli operativi in relazione alle attività a maggior rischio di commissione di reati e attività illecite.

L'attività preparatoria della presente versione del Modello ha quindi riguardato anche:

- L'analisi dell'adeguatezza di tali procedure esistenti;
- L'adeguamento di esse alle esigenze di tutela di cui al d.lgs. 231.

Il quadro delle misure già contenute nelle procedure esistenti (ed in quelle che in futuro eventualmente saranno elaborate) sarà poi integrato dalle indicazioni contenute nelle singole parti speciali del modello.

Il Modello complessivamente considerato permetterà:

- Un'attività di sensibilizzazione e informazione, a tutti i livelli aziendali (e in particolare nelle aree di attività "a rischio"), in merito al fatto che una violazione delle disposizioni ivi stabilite può comportare, in relazione agli autori dell'illecito e anche della società, la comminazione di sanzioni penali e/o amministrative;
- La condanna di tali forme di comportamento illecito, in quanto comunque contrarie anche ai principi deontologici ed etici (sanciti anche nel Codice Etico) cui Alcatel-Lucent Italia scrupolosamente si attiene;
- L'adozione di procedure, anche di tipo informatico, volte a permettere alla società di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati medesimi, anche mediante la verifica e la documentazione delle attività "a rischio" e l'attribuzione di poteri autorizzativi congruenti con i compiti e le responsabilità assegnate.

### 6.3. Designazione dell'Organismo di Vigilanza.

In terzo luogo, è necessario provvedere all'individuazione di un autonomo organismo interno di controllo e vigilanza che provveda al controllo costante del rispetto delle prescrizioni del Modello da parte dei dirigenti e dei dipendenti, nonché valuti in modo continuativo il funzionamento delle procedure e l'efficacia dei controlli in esso previsti, per proporre, ove opportuno, al Consiglio di Amministrazione le modifiche al Modello adeguate a consentirne l'aggiornamento e il miglioramento.

## 7. Adozione del Modello

L'adozione del Modello da parte di Alcatel-Lucent Italia è attuata secondo i presenti criteri:

### a) Realizzazione e aggiornamento del Modello

Il compito di Alcatel-Lucent Italia non si esaurisce con la semplice adozione di un Modello di gestione e controllo.

Spetta, infatti, ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia il compito di monitorare continuativamente l'efficacia del Modello e di adeguarne struttura e previsioni in base alle esigenze operative che nel corso del tempo emergeranno.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

#### b) Attuazione del Modello e relativi controlli

L'attuazione del Modello è rimessa alla responsabilità dell'OdV; sarà suo compito specifico verificare e controllare in via continuativa l'effettiva ed idonea attuazione del medesimo in relazione alle procedure ivi stabilite.

#### 7.1. Approvazione del Modello

Il Modello è approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

#### 7.2. Modifiche e integrazioni successive

Essendo, comunque, il presente Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, primo comma, lett. a) del Decreto) le successive modifiche e integrazioni di carattere sostanziale del Modello stesso, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

È peraltro riconosciuta all'Organismo Vigilanza la facoltà di apportare al testo eventuali modifiche o integrazioni, che non incidano sulla struttura del Modello stesso e che comunque non comportino modifiche sostanziali allo stesso.

### 8. Gestione e controllo dei rischi

#### 8.1. Individuazione e mappatura dei rischi

L'analisi approfondita dei vari settori aziendali effettuata anche mediante le interviste al Top Management dell'azienda ha condotto all'identificazione delle seguenti aree a rischio di illeciti da parte di dipendenti:

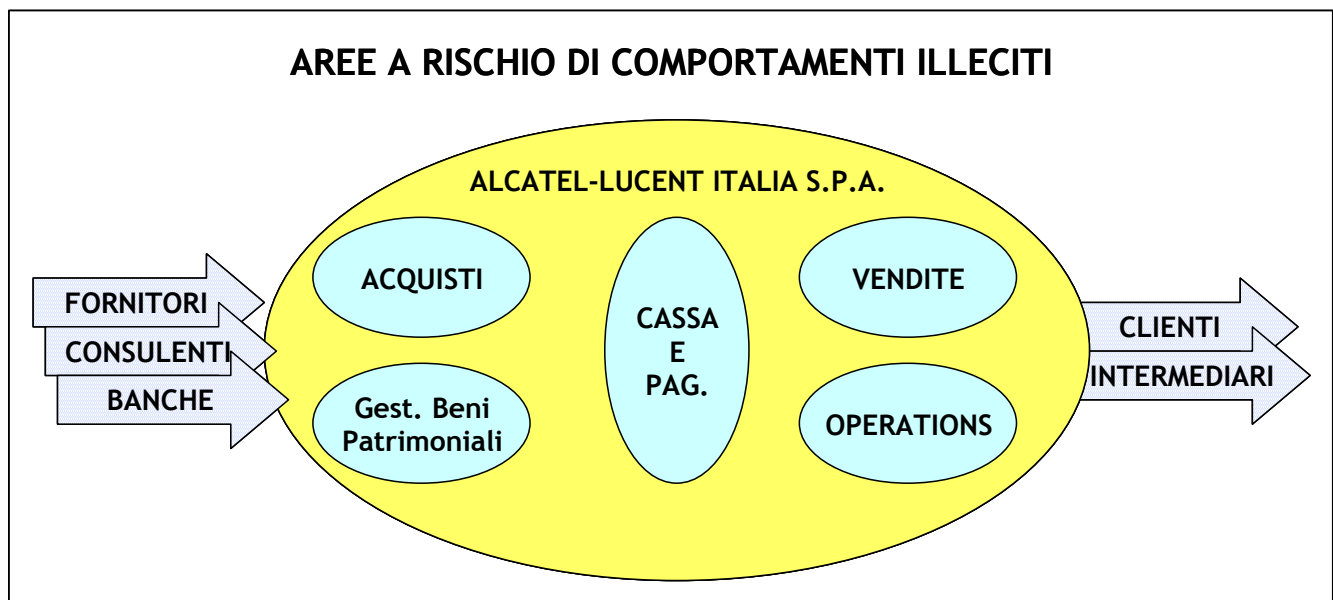
- **Acquisti:** i possibili comportamenti illeciti possono avvenire nelle principali fasi del ciclo acquisti, comprendenti la selezione del fornitore ed emissione dell'ordine, il ricevimento e la registrazione della fattura del fornitore, il pagamento allo stesso, la negoziazione delle condizioni commerciali, etc.
- **Vendite:** possono verificarsi dei comportamenti illeciti in ogni fase del ciclo commerciale, dal processo di offerta (selezione del fornitore, rapporti con agenti e consulenti) al ricevimento dell'ordine, la consegna dei prodotti, la fatturazione e la registrazione di vendita e al momento del pagamento da parte del cliente.
- **Finanza** (casse, tesorerie e pagamenti): tutte le attività che prevedono movimentazioni di gestione o movimentazione di denaro sono soggette a potenziali comportamenti illeciti che possono riguardare diverse fattispecie di reato, quali, a titolo esemplificativo, la creazione di fondi non contabilizzati da utilizzare a fini corruttivi ed il riciclaggio e reimpiego.
- **Risorse Umane:** è possibile collegare ai processi di selezione e assunzione del personale i rischi di commissione di reati, tra i quali la corruzione o l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare.
- **Gestione finanziaria dei beni patrimoniali:** nello svolgimento di tale attività possono verificarsi illeciti commessi da dipendenti, in relazione alle modalità contabili di valutazione delle scortedando luogo, quindi, alla possibilità do commissione dei Reati Societari.
- **Field Operations:** le attività preparatorie all'esecuzione di attività di installazione che prevedono il preventivo ottenimento di autorizzazioni amministrative e quindi di rapporti con le P.A. possono essere soggette a comportamenti illeciti; parimenti sono individuate come aree di

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

rischio le attività connesse allo smaltimento dei rifiuti e residui delle lavorazioni e le attività relative alla ricerca di siti.

- *Stabilimenti, laboratori e cantieri:* le attività che vi si svolgono sono attività a rischio per quanto riguarda la possibile verifica di infortuni ed incidenti sul lavoro e le politiche relative all'ambiente (gestione dei rifiuti e scarichi).
- *Adeguamento normativa antinfortunistica:* omissione e carenze nell'attività di adeguamento alle indicazioni legislative in materia possono rivelarsi causa di eventi dannosi, incidenti ed infortuni.
- *Joint Ventures e altre forme di cooperazione imprenditoriale con soggetti terzi:* tutte le attività che implicano l'impiego di capitali e risorse finanziarie anche di soggetti terzi rispetto alla società richiedono particolare cautela perché a rischio di commissione di illeciti di riciclaggio e reimpiego.
- *Gestione email, internet, intranet ed altre attività informatiche:* tali attività sono divenute rilevanti dopo la recente introduzione degli illeciti informatici tra quelli rilevanti ai sensi del d. lgs. 231/2001.

*Altre:* comprendono tutte le altre attività in cui possono verificarsi dei comportamenti illeciti. Le suddette aree di rischio sono riportate nello schema successivo, che sintetizza i possibili scambi e di conseguenza le transazioni "finanziarie" che avvengono tra l'azienda e gli interlocutori esterni (clienti e fornitori) e all'interno dell'azienda stessa.



## 8.2. Il controllo ex ante: mappatura delle procedure

Per la realizzazione di un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a garantire il rispetto delle normative vigenti e dell'etica aziendale, sono state individuate le procedure emesse dal gruppo Alcatel-Lucent e da Alcatel-Lucent Italia S.p.A., che regolamentano le attività comprese nelle suddette aree di rischio.

Le procedure sono ripartite per area di rischio come segue:

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

	PROCEDURE CORPORATE	PROCEDURE ALCATEL-LUCENT ITALIA SpA
<b>ACQUISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" "</li> <li>❖ Procurement Policy</li> <li>❖ Anti-corruption: Global Procurement and Sourcing Policy</li> <li>❖ Directive on Subcontracting</li> <li>❖ Anti-corruption: PDC - Policy Directive on Mitigating Supplier Risk</li> <li>❖ Procurement: Corporate Social Responsibility (CSR) in Purchasing Policy</li> <li>❖ Procurement: Third Party Information Risk and Compliance Assessment Process (TIRCA)</li> <li>❖ Procurement: PDC - Vendor/Supplier Pre-Selection Assessment Process</li> <li>❖ Conflict of Interest Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ AP-02 Gestione delle Richieste di Acquisto</li> </ul>
<b>COMMERCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ "Electronic Industry Code of Conduct for Supplier"</li> <li>❖ Anti-Corruption: Global Charitable Contributions Policy</li> <li>❖ Anti-Corruption: Global Process for Selection and Management of Commercial Agents &amp; Consultants (FCT43)</li> <li>❖ Anti-Corruption: Travel, Lodging, Meals, Entertainment and Gifts Policy (Hospitality Policy)</li> <li>❖ Anti-Corruption: Third Party Risk Management, Screening and Selection Policy</li> <li>❖ Anti-Corruption: Third Party Screening and Selection Process</li> <li>❖ Anti-Corruption: Policy on Facilitation Payments</li> <li>❖ Order Management - Business Process Rules</li> <li>❖ Customs Operations - Business Process Rules</li> <li>❖ Opportunity Risk Assessment</li> <li>❖ Opportunity LifeCycle Process - OLP Overview - Release 3.0</li> <li>❖ Global Trade: Export Compliance Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ LE-02 Compliance Program for Export Control</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ OLP (Opportunity Lifecycle Process)</li> <li>❖ CU CMC Local Demand Planning</li> <li>❖ Revenue Recognition</li> </ul>

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

<b>FINANZA (cassa, tesoreria e pagamenti)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FCT 71.1 Follow-up of Audit Recommendations</li> <li>❖ Conflict of Interest Policy</li> <li>❖ FCT44.Accounting, Financial Control and Compliance Policy</li> <li>❖ Fraud Anti-Fraud Policy FCT45: Tax Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FI-10 Progetti Finanziati</li> <li>❖ FI-15 Validazione e pagamento fatture passive</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ RU-02 Regolamentazione delle Missioni di Servizio e Rimborso delle relative Spese</li> <li>❖ RU-03 Anticipi e Resi di denaro contante (Valuta Estera) relativi a Missioni di Servizio</li> </ul>
<b>GESTIONE FINANZIARIA DEI BENI PATRIMONIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ FCT22.1.Capital Investment Procedure</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ SP-02 Accettazione Beni Patrimoniali</li> <li>❖ FI-01 Richiesta Alienazione Beni Patrimoniali Mobili</li> <li>❖ FI-9 Regolamentazione dell'uso della carta di credito aziendale</li> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> </ul>
<b>OPERATIONS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Environment, Health and Safety Policy Information Security Policy - Overall Information Security Policy - Detailed</li> <li>❖ Insider Trading Policy</li> <li>❖ Information and Records Management Policy</li> <li>❖ Global Privacy and Data Protection Policy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ GE-01 Esercizio dei poteri di firma</li> <li>❖ GE-04 Servizi di consulenza</li> <li>❖ GE-05 Gestione della privacy</li> <li>❖ GE-06 Valutazione e Comunicazione dei Rischi Relativi alle Attività da Svolgere nei Siti del Cliente</li> <li>❖ RU-08 Gestione utenze di telefonia fissa</li> <li>❖ RU-10 Gestione assegnazioni telefoni mobili aziendali e controllo relativi costi</li> <li>❖ SI-02 Organizzazione della Sicurezza Informatica</li> <li>❖ SI-03 Gestione delle Postazioni di lavoro</li> <li>❖ SI-04 User Access Management</li> <li>❖ FI-08 Uso degli automezzi aziendali e controllo delle relative spese</li> <li>❖ LE-01 Documento Programmatico sulla Sicurezza</li> <li>❖ LE-03 Records Retention and Destruction Program</li> </ul>

### 8.3. Valutazione del sistema di controllo

Dal confronto tra le aree di rischio e le procedure aziendali esistenti, si constata che la struttura procedurale aziendale è in grado di garantire una regolamentazione esauriente ed efficace per ostacolare eventuali illeciti nelle aree e attività aziendali a maggior rischio.

Tali procedure devono essere considerate a tutti gli effetti parti integranti del Modello.

Al quadro offerto dalle procedure esistenti si aggiungono le norme di condotta e tutti gli altri principi stabiliti dalla singole Parti Speciali.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Si ritiene peraltro utile sottolineare l'importanza della divulgazione e della conoscenza delle Procedure in essere, insieme alla Parte Generale ed alle Parti Speciali del Modello.

La funzione Organizzazione di Alcatel-Lucent Italia SpA emette le procedure in relazione alle esigenze interne ed in conformità alle direttive corporate, al fine di regolamentare i processi aziendali e definire le responsabilità e i comportamenti degli attori coinvolti negli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione di Alcatel-Lucent Italia SpA, con la collaborazione della Direzione Legale di Alcatel-Lucent Italia e della Direzione Risorse Umane e Organizzazione:

- adottano le direttive/politiche aziendali (coerenti a quelle corporate) a tutela dell'etica aziendale e a prevenzione di comportamenti illeciti, da perseguire e diffondere nell'azienda;
- assegnano all'organo di controllo la vigilanza sul rispetto delle normative emanate.

#### **8.4. Struttura organizzativa e sistema delle deleghe e dei poteri aziendali**

La Struttura Organizzativa di Alcatel-Lucent Italia SpA si basa su precise e chiare regole di assegnazione di responsabilità ed è definita dagli organigrammi delle funzioni organizzative pubblicati nella Intranet aziendale.

La Direzione Affari Legali e Societari, in cooperazione con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, gestisce la corretta applicazione del sistema delle deleghe e dei poteri aziendali, curando quindi il controllo dei poteri autorizzatori a fini interni, nonché verificando la corretta applicazione delle decisioni degli organi aziendali statutariamente deputati al conferimento delle Procure, verificando quindi di volta in volta i contenuti e la revoca delle stesse.

### **9. L'organismo di Vigilanza**

#### **9.1. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza**

In base alle previsioni del D. Lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere interno alla società (art. 6. 1, b del D. Lgs. 231/2001) e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Si deve trattare di un organo interno diverso dal Consiglio di Amministrazione, caratterizzato da **autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione**. Tale autonomia presuppone che l'Organismo di Vigilanza risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e, anche, Collegio Sindacale).

L'Organismo di Vigilanza di Alcatel-Lucent è costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione ed opera, come detto, con autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione.

#### **9.2 I Soggetti**

L'Organismo di Vigilanza di Alcatel-Lucent Italia è costituito dal **Direttore Affari Legali e Societari**, dal CFO Networks Group e dal Compliance Officer

#### **9.3 Prerogative e poteri**

Per l'esercizio delle proprie funzioni l'OdV ha piena autonomia finanziaria; a tal fine annualmente comunica la misura delle risorse necessarie alla sua attività. La gestione, l'utilizzazione e la destinazione di queste sono poi decise dall'OdV in modo totalmente autonomo e indipendente.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza e dei contenuti professionali specifici richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza è supportato, di norma, da esponenti della funzione Internal Audit e si può avvalere di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie.

E' comunque salva per l'OdV la facoltà, laddove si manifesti la necessità di avvalersi di professionalità non presenti al proprio interno o nello staff dedicato di cui sopra, di avvalersi della consulenza di professionisti esterni, ai quali delegare circoscritti ambiti di indagine.

#### 9.4. Compiti e funzionamento

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- Sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali, delle Società di Servizio, dei Consulenti e comunque dei partner della società;
- Sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono altresì affidati i compiti di:

- Attuare le procedure di controllo previste dal Modello;
- Condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
- Effettuare periodicamente verifiche, soprattutto nell'ambito delle aree a rischio illeciti, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli organi sociali deputati;
- Coordinarsi con il management aziendale per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari;
- Coordinarsi con i responsabili di Risorse Umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi a Dipendenti e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.Lgs 231/2001;
- Predisporre ed aggiornare con continuità, in collaborazione con la funzione Risorse Umane e Organizzazione, lo spazio nell' Intranet della società contenente tutte le informazioni relative al D.Lgs 231/2001 e al Modello;
- Monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del Modello, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;
- Raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essergli trasmesse o tenute a sua disposizione;
- Coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dal management: a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre Alcatel-Lucent Italia al rischio di commissione di un reato; b) sui rapporti con le Società di Service, con i Consulenti e con i Partner che operano per conto della società nelle aree a rischio di illecito; c) sulle operazioni straordinarie della società;



PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

- Interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
- Coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del Modello;
- Attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate, per acquisire ulteriori elementi di indagine (es. con la funzione risorse Umane e Organizzazione per l'applicazione di sanzioni disciplinari);
- Indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto;
- Effettuare ogni altro opportuno controllo periodico o mirato sul concreto svolgimento di singole operazioni o attività.

## 10. Flussi informativi interni

### 10.1. Obblighi informativi nei confronti dell'OdV

In attuazione dell'art. 6, comma 2, punto d) del d. lgs. 231/2001, oltre alle informazioni eventualmente richieste da singole Parti Speciali del Modello, secondo le procedure in esse contemplate, deve essere portata a conoscenza dell'OdV ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi e attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio e ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello stesso.

Dovranno sempre essere comunicate all'OdV tutte le informazioni riguardanti:

- Le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- Le richieste di assistenza legale inoltrate da dirigenti e/o dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura proceda per i reati richiamati dal Modello;
- I provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per gli stessi reati;
- Commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano ipotesi di responsabilità per questi reati;
- Notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con relative motivazioni;
- Notizie relative a partecipazioni a gare pubbliche e a trattative private per l'aggiudicazione di commesse pubbliche;
- Notizie relative a commesse attribuite da Enti Pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.

Inoltre, è fatto obbligo ai Destinatari del Modello comunicare all'OdV tutte le informazioni richieste nelle singole parti speciali e procedure collegate, secondo la periodicità definita.

Il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi sociali sono tenuti a dare piena informazione all'OdV sulle questioni che rientrano nella competenza dell'OdV medesimo.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

Ogni dirigente e/o dipendente dovrà altresì comunicare, sempre in forma scritta e non anonima, con garanzia di piena riservatezza, ogni ulteriore informazione relativa a possibili anomalie interne o attività illecite.

L'OdV potrà anche ricevere e valutare segnalazioni e comunicazioni, allo stesso modo scritte, non anonime e riservate, provenienti da terzi.

Eventuali violazioni inerenti la procedura GE-03, le parti speciali ad esso allegate e il Codice Etico devono essere segnalate scrivendo a [ModelloOrganizzativo.231@alcatel-lucent.com](mailto:ModelloOrganizzativo.231@alcatel-lucent.com) o utilizzando la Compliance hotline oppure contattando direttamente il Compliance Officer.

La società proteggerà i dipendenti o terze parti, che segnalano in buona fede sospette violazioni, da ogni forma di possibile ritorsione come previsto dalla procedura " Non-Retaliation Policy ",

L'OdV potrà richiedere ogni genere di informazione e/o documentazione utile agli accertamenti e ai controlli che gli competono al Consiglio di Amministrazione, agli altri organi sociali, ai dirigenti e ai dipendenti.

E' fatto obbligo ai soggetti appena indicati di ottemperare con la massima cura, completezza e sollecitudine ad ogni richiesta che in tal senso pervenga loro dall'OdV.

L'OdV può richiedere al Consiglio di Amministrazione l'emissione di sanzioni disciplinari a carico dei soggetti che si sottraggono agli obblighi di informazione individuati.

## 10.2. Reporting dell'OdV nei confronti degli organi societari

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

Esso ha due linee di reporting:

1. La prima, su base continuativa, direttamente verso l'Amministratore Delegato;
2. La seconda, su base semestrale, nei confronti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza semestrale (o periodicamente, in caso di particolari criticità rilevate), l'Organismo di Vigilanza predispone un rapporto scritto per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale, sull'attività svolta (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche specifiche e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura dei processi Sensibili, ecc.).

Qualora l'Organismo di Vigilanza rilevi criticità riferibili a qualcuno dei soggetti referenti, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente a uno degli altri soggetti sopra indicati.

Il reporting ha ad oggetto:

- a) L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza;
- b) Le eventuali criticità (e spunti per il miglioramento) emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni aziendali, sia in termini di efficacia del Modello. Gli incontri con gli organi cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custodite dall'Organismo di Vigilanza e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'Organismo di Vigilanza il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere,

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.

L'Organismo di Vigilanza deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti presenti in società per i diversi profili specifici e precisamente:

- Con la funzione Affari Legali (ad esempio, per l'interpretazione della normativa rilevante, per la modifica o integrazione della mappatura dei Processi Sensibili, per determinare il contenuto delle clausole contrattuali);
- Con la funzione Affari Societari per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della prevenzione dei reati societari;
- Con la funzione Risorse Umane e Organizzazione in ordine alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari;
- Con la funzione Amministrazione e Finanza in ordine al controllo dei flussi finanziari;
- Con l'Internal Audit per il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'integrazione dell'attività futura.
- Con il Responsabile per la Salute e la Sicurezza sul lavoro;
- Con il responsabile I.T.

Se la conclusione di un'investigazione evidenzia che siano state poste in essere azioni contrarie a quanto sancito nell' "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers" , l'Organismo di Vigilanza valuterà l'opportuna azione disciplinare.

### 10.3. Comunicazione interna

L'organismo di Vigilanza è incaricato di rendere efficaci la comunicazione e la diffusione della presente procedura all'interno della società, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione nel sito Intranet Alcatel-Lucent Italia;
- Presentazione ufficiale ai primi livelli delle funzioni di Alcatel-Lucent Italia, con il compito di divulgare la stessa a tutti i collaboratori.

L'organismo di Vigilanza stabilisce altresì l'assunzione di idonee iniziative di formazione dei dipendenti e degli altri destinatari del Modello, per promuovere la conoscenza della disciplina del decreto 231, dei risvolti pratici che essa implica e delle misure che la Società ha assunto per adeguare la propria organizzazione interna alla normativa.

L'attività di formazione dovrà essere differenziata e calibrata a seconda dei diversi livelli professionali dei dipendenti e delle mansioni che essi svolgono; essa può ricorrere anche a metodi di formazione on-line.

La partecipazione alle iniziative di formazione ha carattere obbligatorio.

## 11. Sistema disciplinare

### 11.1. Principi generali

Alla luce del disposto dell'art. 6, comma 2, lett. e) D. lgs. 231/01 aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto, e, in generale, delle procedure interne previste dal Modello stesso.

PROCEDURA <b>GE-03</b>	OGGETTO	
Data 1 maggio 2016 In vigore 1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	COMPETENZA Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare e verranno disposte su proposta dell'OdV.

### 11.2. Sanzioni nei confronti dei dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti esse rientrano tra quelle previste dal CCNL applicato in azienda, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

### 11.3. Sanzioni nei confronti dei dirigenti

Qualora la violazione delle norme di condotta individuate dal Modello sia posta in essere da un dirigente, troveranno applicazione le misure disciplinari previste dagli strumenti di contrattazione collettiva nazionale di categoria.

### 11.4. Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di presunte violazioni del Modello da parte degli amministratori, L'OdV informerà l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della stessa, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa.

### 11.5. Misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner

Ogni comportamento posto in essere dai Collaboratori esterni o dai Partner in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato indicato dal D.lgs. 231/2001 potrà determinare, secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

## 12. Verifiche periodiche

In relazione ai compiti di monitoraggio e di aggiornamento del Modello assegnati all'OdV dall'art. 6, comma 1, lett. b) D. lgs. 231/2001, il Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

1. Verifiche sugli atti: annualmente si procederà a una verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dalla società in aree di attività a rischio;
2. Verifiche delle procedure: periodicamente sarà verificato l'effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall'OdV. Inoltre, sarà intrapresa una review di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con interviste a campione. Come esito della verifica, verrà redatto un rapporto da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (in concomitanza con il rapporto annuale predisposto dall'OdV) che evidenzierà le possibili manchevolezze e suggerisca le azioni da intraprendere.

<b>PROCEDURA</b> <b>GE-03</b>	<b>OGGETTO</b>	
Data            1 maggio 2016 In vigore      1 maggio 2016	<b>Corporate Governance: adozione del  Modello Organizzativo di Gestione e  Controllo (D. Lgs. 231/2001)</b>	<b>COMPETENZA</b> Alcatel-Lucent Italia S.p.A.

## **ALLEGATI**

**Allegato 1: Codice Etico Nokia**

**Allegato 2: "Electronic Industry Code of Conduct for Suppliers"**

**Allegato 3: Sistema Disciplinare**